AOL E FEDERPREZIOSI SU CONTANTI E TRACCIABILITÀ

Positivo incontro al Ministero delle Finanze

Cordialità, disponibilità a recepire le istanze della categoria e a trovare soluzioni concrete ai problemi prospettati. È questo, in estrema sintesi, quanto emerso dall'incontro avvenuto martedì 20 gennaio, presso il **Ministero dell'Economia e Finanze**, tra il Capo Ufficio Legislativo dello stesso dicastero, il **Consigliere di Stato Avvocato Francesca Quadri**, **il direttore aggiunto alla Direzione generale per l'accertamento dell' Agenzia delle Entrate, dottoressa Emiliana Bandettini,** e una delegazione dell'**Associazione Orafa Lombarda**, composta dal **Presidente Andrea Sangalli con il Presidente della categoria dettaglianti, Daniele Oldani e di Federpreziosi Confcommercio,rappresentata dal presidente Giuseppe Aquilino e dal direttore Steven Tranquilli.**

L'incontro è nato a seguito di una nota trasmessa nel mese di Ottobre 2014 dal **Presidente AOL Sangalli al presidente del Consiglio Matteo Renzi** in materia di limitazione del contante. In tale nota si erano evidenziate, con toni fermi e decisi, le difficoltà del settore ad operare in un regime di vera e propria concorrenza sleale con gli Stati membri dell'Unione Europea che non hanno recepito in maniera così restrittiva la direttiva comunitaria che prevede attualmente un tetto di 15.000 euro.
Un disagio, manifestato da Sangalli nel corso dell'incontro, aggravato dalla nascita di un vero e proprio "pendolarismo dello shopping" verso i Paesi comunitari limitrofi al nostro, e non solo, dove il consumatore ha la possibilità di acquistare monili preziosi e orologi in maniera più discreta, al di là delle limitazioni imposte nel nostro Paese. Un fenomeno, questo, ha sottolineato Sangalli durante il suo intervento, che ha colpito in maniera pesante le imprese del comparto lombardo - e non solo -che si vedono letteralmente "rubare" la clientela.

Andrea Sangalli
Presidente AOL

Giuseppe Aquilino
Presidente Federpreziosi Confcommercio

Daniele Oldani
Presidente Dettaglianti AOL

Steven Tranquilli
Direttore Federpreziosi Confcommercio

Sul tema il **Presidente Aquilino** ha voluto evidenziare come l'armonizzazione a livello comunitario sia fondamentale per evitare questi fenomeni che hanno anche distratto ingenti somme all'erario in termini di versamenti IVA e di imposte sui mancati guadagni registrati dai nostri negozi.

Sia Andrea Sangalli, sia Giuseppe Aquilino hanno concordemente richiamato l'attenzione su come la revisione della soglia, in sintonia con quanto avviene negli altri Paesi UE, possa rappresentare un utile strumento di ripresa, ponendo il nostro Paese alla pari con gli altri dell'Unione.

Dopo aver visionato con i presenti una scheda comparativa delle limitazioni previste nei Paesi UE, la dottoressa Bandettini ha tenuto a ribadire l'impegno dell'Agenzia delle Entrate ad intervenire presso il legislatore, anche alla luce delle tematiche legate alla lotta all'evasione fiscale, allo scopo di favorire un processo di armonizzazione.

In proposito, il **direttore di Federpreziosi Confcommercio Steven Tranquilli** ha voluto evidenziare come fosse stato espresso apprezzamento anche per la soluzione, prospettata in fase di approvazione del decreto competitività nel Luglio 2014, di consentire che le persone fisiche con cittadinanza e residenza in uno dei Paesi UE o dello Spazio Economico Europeo non fossero più soggette alla limitazione italiana dei pagamenti in contanti, ma potessero fare riferimento ai limiti vigenti nei rispettivi Paesi. Purtroppo la decadenza dell'emendamento in fase di discussione in Aula alla Camera non ha consentito la modifica in tal senso. In tema di tracciabilità, il **Presidente Daniele Oldani** ha segnalato le perplessità del comparto per quanto riguarda le operazioni previste quando i pagamenti dei corrispettivi di importo pari o superiore a 3.600 euro - per i quali non è previsto l'obbligo di emettere fattura - avvengono mediante bonifico o assegno bancario e al relativo obbligo di comunicazione all'anagrafe tributaria.

Riportando esempi concreti sia Oldani sia Sangalli hanno auspicato l'esclusione dell'obbligo di identificazione della clientela a mezzo di codice fiscale, in quanto già tracciate attraverso il sistema bancario, così come avviene per i pagamenti con carte di credito, di debito o prepagate.

A tal proposito il consigliere Francesca Quadri, ha evidenziato come la delega fiscale, prevedendo una riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili a carico dei contribuenti, favorisca l'utilizzo della fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, nonché la possibilità di usufruire di adeguati meccanismi di riscontro tra la documentazione in materia di IVA e le transazioni effettuate, potenziando i relativi sistemi di tracciabilità dei pagamenti. Una soluzione, quella della fatturazione elettronica come prospettata dal dirigente del Dicastero di Via XX Settembre, che, di fatto, toglierebbe un adempimento importante a carico delle imprese. L'impegno è di supportare nei prossimi decreti legislativi le istanze di semplificazione prospettate dalla categoria.

I presidenti Sangalli e Aquilino hanno ritenuto importante richiamare l'attenzione anche sulle difficoltà con il sistema bancario segnalate da operatori che esercitano l'attività di vendita all'ingrosso di gioielleria e oreficeria a fronte di rapporti commerciali con clientela proveniente da Paesi extra UE i quali, a saldo dei propri acquisti documentati da emissione di fattura, provvedono al pagamento con rimessa diretta in contanti, regolarmente denunciati in ingresso all'autorità doganali, per importi pari o superiori ai 10.000 euro. Una prassi commerciale, affermano, dovuta, da una parte alla necessità del grossista di avere la certezza del pagamento della merce acquistata e, dall'altra, alla necessità del cliente di portare con sé la merce evitando costose ma anche rischiose spedizioni. In definitiva, a causa dell'alto rischio si privilegia la contestualità delle operazioni.

La dottoressa Quadri rileva come la problematica non sia di pertinenza né del Ministero, né, tantomeno, dell'Agenzia delle Entrate, ma dell'ABI, la quale può emanare direttive in materia. Tuttavia, si è impegnata, insieme alla collega dell'Agenzia, a favorire un incontro tra le parti per chiarire l'argomento.
In chiusura della riunione, i rappresentanti delle categorie orafe segnalano che, ad integrazione dei documenti presentati, verranno tempestivamente trasmessi i dati di una ricerca effettuata su un campione di 500 aziende del comparto, dati che saranno presentati in anteprima in uno specifico incontro in programma a Vicenza domenica 25 Gennaio 2015.